



“MIGRANTI E INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA: PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE RIPRODUTTIVA”

Struttura

Gavioli Susanna

Struttura

Università degli Studi di Torino

Corso

Infermieristica

Relatore

Santoro Roberto

Correlatore

Foti Christian

Anno accademico

2015/2016

INTRODUZIONE

Il benessere e la salute riproduttiva sono parte integrante del concetto di salute, inteso come diritto fondamentale dell'uomo. In Italia a partire della legge 194/78 il numero delle donne che hanno avuto la necessità di ricorrere all' interruzione volontaria di gravidanza (IVG) si è ridotto di oltre il 60%, diventando uno tra i Paesi con il più basso tasso di IVG in Europa. Tuttavia negli ultimi anni, con l'avvento del fenomeno migratorio, le statistiche evidenziano che

le donne migranti presentano un maggiore tasso di IVG (triplo rispetto alle donne italiane), un inferiore utilizzo delle pratiche anticoncezionali e carenti competenze di pianificazione familiare.

Tale scarsa capacità, o possibilità, di prevenire le gravidanze indesiderate è associato ad una carenza di conoscenza delle pratiche anticoncezionali stesse, dei servizi del Sistema Sanitario Nazionale e dei percorsi assistenziali sul territorio.

Sulla base di queste considerazioni emerge un bisogno informativo affinché le donne migranti possano diventare responsabili, autonome e autodeterminanti nel merito della propria salute riproduttiva.

OBIETTIVO

Il progetto si propone di migliorare la consapevolezza al ricorso all'IVG tra la popolazione femminile migrante dell'ASL TO 2, mediante un percorso di educazione alla contraccezione e pianificazione familiare.

MATERIALI E METODI

Dalla collaborazione tra le associazioni Camminare Insieme e A Proposito di Altri Mondi nasce un percorso formativo sulle pratiche anticoncezionali, l'interruzione volontaria di gravidanza e la pianificazione familiare indirizzato alle donne appartenenti all'ASL TO 2 e in particolare a coloro che accedono presso la Camminare Insieme. Il percorso ha visto la realizzazione di tre incontri durante i quali è stata fondamentale la presenza di mediatrici culturali.

Il primo incontro ha avuto l'obiettivo di conoscere il background culturale e conoscitivo delle donne presenti; il secondo e terzo incontro sono stati orientati alla trasmissione dei concetti fondamentali legati alla contraccezione, IVG, pianificazione familiare, percorsi assistenziali e servizi del SSN.

RISULTATI

Le donne presenti durante gli incontri, mediamente 12, provenivano dalla Nigeria, Senegal, Egitto, Turchia, Sudan, Marocco, Bangladesh.

Durante il primo incontro è stato rilevato uno scarso livello di conoscenza sul corretto utilizzo dei metodi contraccettivi.

Sono emerse numerose informazioni riguardo alla situazione legislativa e culturale dei Paesi d'origine delle donne e sono state riportate numerose esperienze personali; anche il livello di conoscenza dei servizi presenti sul territorio è risultato carente.

Nel secondo e terzo incontro si sono svolte due lezioni frontali riguardo i temi precedentemente citati; durante gli incontri le donne hanno partecipato attivamente ponendo dubbi e riportando esperienze personali.

DISCUSSIONE

In accordo con la letteratura, le donne presenti durante gli incontri hanno mostrato una scarsa conoscenza della contraccezione e pianificazione familiare. Gli incontri sono stati percepiti come utili, ben eseguiti. Questo progetto rientra in un percorso più grande indirizzato alla salute dei migranti avviato precedentemente da APDAM e Camminare insieme e prevederà il proseguimento degli incontri formativi, affrontando temi differenti. Il numero ridotto dei migranti raggiungibili esclusivamente mediante le associazioni, induce a considerare l'opportunità di raggiungere i migranti nei loro punti di incontro così da ampliare le opportunità di trasmissione di concetti legati alla prevenzione, alla salute e al benessere riproduttivo nello specifico.